



Lecce, 5 febbraio 2011
S. Agata

- BOZZA DOCUMENTO ASSEMBLEARE -

VIVERE LA FEDE, AMARE LA VITA

XIV Assemblea Diocesana

Sulle orme di don Ugo De Blasi, padre, maestro e guida dell'AC di Lecce

*"I soci di AC, laici fedeli a Cristo, sono **salvatori** insieme con Cristo Gesù e per costruire la società cristiana non possono accontentarsi di una pietà individualista perché hanno la responsabilità di tutto il mondo: **sono il sale della Terra! Sono la luce del Mondo!**"¹. Ritorniamo a offrire all'AC questa riflessione del Servo di Dio Mons. Ugo de Blasi, ispirata dal Vangelo di Matteo, nell'attualità dei suoi contenuti e perché orienta l'impostazione del nostro documento assembleare che, condiviso da tutta la nostra Associazione, guiderà l'impegno missionario per il prossimo triennio del nuovo Consiglio diocesano, dei nuovi consigli parrocchiali e di tutta l'AC della nostra Diocesi.*

Interpretando le sollecitazioni che ricaviamo dalla lettura del nostro tempo scegliamo tre ambiti che vogliamo curare, assicurando responsabilità e credibilità, nell'impegno missionario del prossimo triennio:

- **La nostra vita associativa per la fede;**
- **La nostra vita associativa al servizio dell'educazione;**
- **La nostra vita associativa al servizio del bene comune.**

Ogni ambito prende il via da un contributo del Servo di Dio Mons. Ugo De Blasi, alla cui preghiera e alla cui santità affidiamo il lavoro del prossimo triennio, considerando la sua eredità come una testimonianza viva e un patrimonio prezioso per tutta l'AC diocesana e per tutta la nostra Chiesa.

La nostra vita associativa per la fede

"La nostra vita interiore deve essere come un tronco pieno di buona linfa e le nostre opere la fioritura: un'anima di apostolo deve per prima essere inondata di luce e infiammata d'amore, affinché, riflettendo questa luce e questo calore, possa illuminare e riscaldare gli altri [...]"².

Gesù è al centro della nostra vita e tutta l'Associazione vive la preghiera come il canale privilegiato per comunicare con il Signore. Nella prospettiva della missione e dell'attenzione verso il bene comune dobbiamo riscoprire la preghiera e l'ascolto della Parola come sorgente di ogni azione verso coloro che ci stanno accanto e verso il mondo. Solo fondando le proprie azioni sulla scelta del donare al Signore -la propria vita e sulla scelta del sacrificio e della fatica costruiamo la strada della salvezza. Nel Vangelo di Matteo (21,18-22) il Signore ci insegna

¹ Mons. Ugo De Blasi in "L'avvento, la missione, la consacrazione dell'uomo nuovo", riflessioni proposte all'Azione Cattolica, Lecce, 1945.

² Mons. Ugo De Blasi in "Scuola di propaganda per la Gioventù Femminile di AC", Lecce, 1944-45.

SEDE DIOCESANA:

Via S. Venera, 12
73100 - Lecce

Tel.: +39 0832 306166

Fax: +39 0832 306166

assemblea2011@azionecattolicalecce.it

Sito web: www.azionecattolicalecce.it



Azione Cattolica Lecce



che tutto quello che chiediamo con fede nella preghiera lo otterremo dal Padre. Come AC dobbiamo mettere l'accento sulla dimensione comunitaria della preghiera perché la missione non è per noi soltanto una dimensione personale ma è un'azione popolare, fatta di persone che si prendono cura l'uno dell'altro a partire dall'affidamento reciproco nella preghiera.

Dobbiamo curare e verificare costantemente quanto sia presente la dimensione dell'ascolto della Parola nella vita di ciascuno, nella nostra vita associativa e nelle nostre comunità. Dobbiamo saper modulare la cura degli aspetti organizzativi e di animazione delle comunità con altrettanti momenti di ascolto della Parola; a misura di ragazzi, di giovani, di adulti. Tutta la dimensione missionaria e di annuncio deve scaturire dalla lettura sapienziale dei segni del nostro tempo e da un confronto tra la vita concreta delle nostre comunità e la Parola di Dio. Richiamiamo costantemente le nostre comunità parrocchiali alla necessità della preghiera come fonte inesauribile di grazia per la vita di ciascuno e della comunità intera. Attraverso *"la passione e lo slancio di raccontare la nostra fede"*³ proponiamo la bellezza della preghiera nella Liturgia delle Ore e quanto più possibile ritroviamoci per momenti di preghiera comune: nella Celebrazione e nell'Adorazione Eucaristica, nei Primi Vespri della Domenica, nella prassi della Lectio Divina almeno una volta al mese, nell'organizzazione di momenti di esercizio e di direzione spirituale, affinché gli stili di vita rendano visibile il rapporto fra il Vangelo ed il tempo in cui viviamo.

Come laici di AC *"dobbiamo dimostrare una spiritualità incarnata e vicina al mondo e a ciò che succede nel mondo"*⁴ per *"dare forma di unità e di pace alla città dell'uomo, e renderla in qualche misura anticipazione trasfiguratrice della città senza barriere di Dio"*⁵. A tal fine accompagniamo con il sostegno della preghiera, prima che con il dibattito e il confronto culturale, tutti i momenti significativi e spesso cruciali della vita sociale e politica del nostro territorio e di tutto il Paese, assicurando e diffondendo gli orientamenti che il Magistero della Chiesa consegna per ogni evenienza.

Guardiamo con fede all'auspicabile presenza di autentiche testimonianze cristiane nell'impegno amministrativo e politico del Paese contribuendo a formare le nuove generazioni all'impegno per il bene comune.

Dobbiamo sostenere la formazione dei laici ad essere nel mondo testimoni della propria fede *"sfuggendo, coerentemente alla propria vocazione ed identità, alle tentazioni di clericalizzazione che eludono il senso autentico della nostra chiamata"*⁶ che ci deve far portare Gesù negli ambiti del Mondo più lontani dalla Chiesa, perché tutto il Mondo torni a Gesù. Non dobbiamo indugiare dentro i rassicuranti recinti del sacro ma dobbiamo con fede e coraggio tuffarci nella storia sapendo stare con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo.

Alcuni orientamenti:

- **Accompagnare** le persone nella cura della vita interiore e nella crescita spirituale.
- **Promuovere** sinergie fra i sacerdoti assistenti e laici adulti nella fede disponibili all'accompagnamento spirituale, personale e dei gruppi, aiutando le persone e i gruppi a fare sintesi fra fede e vita.
- **Adoperare** tutti gli strumenti che l'Associazione offre per la cura della vita spirituale (testi, sussidi, itinerari spirituali).
- **Aiutare a vivere ed amare** la liturgia.

³ Franco Miano, *Convegno Presidenze Diocesane di AC "Eucarestia e vita quotidiana", Ancona, 10-12 settembre 2010*

⁴ Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, *Festa dei Santi Patroni Oronzo, Fortunato e Giusto, Lecce, 24 agosto 2010*

⁵ SS. Benedetto XVI in *"Caritas in Veritate", n.7, Città del Vaticano, 29 giugno 2009*

⁶ Conferenza Episcopale Pugliese *"I Laici nella Chiesa e nella società pugliese, oggi", Molfetta, 20 aprile 2010*

SEDE DIOCESANA:

Via S. Venera, 12
73100 - Lecce

Tel.: +39 0832 306166
Fax: +39 0832 306166
assemblea2011@azionecattolicalecce.it

Sito web: www.azionecattolicalecce.it

 Azione Cattolica Lecce



La nostra vita associativa a servizio dell'educazione

“L’apologetica migliore è quella dell’esempio, quando si sa unire la pratica di tutti i doveri sociali ed è pure un ottimo stimolo per i mediocri, che s’addormenterebbero sulla tiepidezza, se il progresso delle anime fervorose non li scotesse dal loro torpore. Conclusione: i militanti di Azione Cattolica devono giurare quest’impegno di rinnovarsi de die in diem. In questo secolo di proselitismo, i laici devono intendere meglio di prima la necessità di difendere e di propagare la fede con la parola e con l’esempio. Non appagandosi di una vita mediocre e volgare, si sforzeranno di vivere ogni giorno più nell’adempimento dei loro doveri: doveri religiosi prima di tutto, ma anche doveri civili e sociali”⁷.

Il peculiare impegno educativo dell’AC si colloca armoniosamente nel cammino decennale della Chiesa Italiana e negli orientamenti pastorali che deriveranno dal nostro Convegno Diocesano.

Viviamo tempi di una durezza particolare, segnati pesantemente dalla questione morale, da gravi problemi di natura economica, sociale e politica. Il nostro servizio all’educazione ha la responsabilità di andare oltre le analisi e le sterili lamentazioni e deve contribuire a traghettarci oltre la crisi concorrendo a costruire il nuovo, a partire dalla centralità della persona umana, impedendo che il futuro sia determinato esclusivamente dalle ferree logiche del profitto, del mercato, degli interessi dei soggetti forti e da prassi neutre, ciniche, immorali e corruttive.

Come educatori ci muove la certezza che dalla speranza cristiana debba venire un contributo significativo alla costruzione della città dell’uomo, in termini di umanità, di pace, di solidarietà e di convivialità delle differenze. Nell’avventura educativa abbiamo il compito di coniugare una profonda spiritualità e un’intensa vita di fede con un impegno culturale e socio-politico altrettanto forte da spendere nell’educazione verso ogni età, con una particolare cura delle nuove generazioni alle quali dobbiamo annunciare le verità del Vangelo smontando le insidie della vaghezza, dell’effimero e del relativismo. Dobbiamo ripensare e proporre l’educazione alla luce delle esigenze del tempo presente con la certezza che dal Vangelo possiamo trarre il fondamento che ispiri nuovi modelli e nuove prospettive per uno sviluppo integrale della persona. Siamo chiamati a presentare il Vangelo come una trama d’amore che tocca tutti i registri della vita umana; questo deve orientare l’impegno educativo partendo dalla vita affettiva, dalla prevenzione e dalla cura del cosiddetto “analfabetismo affettivo” pensando a “itinerari capaci di assumere la fragilità, l’emozione e l’immediatezza, elementi propri della cultura postmoderna”⁸.

Fede, speranza e carità non sono solo realtà da custodire e difendere, ma virtù teologali, energie che sollecitano ad essere autenticamente uomini, sempre più ad immagine di Dio creatore.

Alcuni orientamenti:

- **Approfondire** la dimensione culturale nella vita dei laici a misura di ogni età.
- **Suscitare e accompagnare** vocazioni al servizio educativo e alla responsabilità associativa e civile.
- **Progettare** percorsi formativi per gli educatori e i responsabili curandone l’individuazione attraverso il discernimento del Consiglio Parrocchiale di AC.
- **Responsabilizzare** il ruolo dei laici impegnati nella scuola e nell’università.
- **Promuovere** verità e ricerca nei diversi ambiti della vita sociale.

⁷ Mons. Ugo De Blasi in “La perfezione cristiana”, Lecce, 1946-47.

⁸ Giulia Paola Di Nicola nel XVIII Convegno Diocesano “L’Avventura Educativa”, Lecce, 21-23 settembre 2010.

SEDE DIOCESANA:

Via S. Venera, 12
73100 - Lecce

Tel.: +39 0832 306166
Fax: +39 0832 306166
assemblea2011@azionecattolicalecce.it

Sito web: www.azionecattolicalecce.it

 Azione Cattolica Lecce



La nostra vita associativa a servizio del bene comune

“Il valore di uno Stato dipende dal valore personale dei suoi cittadini: lo Stato vale in misura delle unità da cui è costruito, come un organismo è sano, quando le singole membra sono sane. E trattandosi di convinzione nella riforma personale, non è il potere coercitivo dello Stato che possa compiere le evoluzioni morali, ma è l’opera persuasiva della religione che educa alla virtù e all’onestà [...]”⁹.

Tutta l’Associazione è chiamata a promuovere il bene comune, come stile evangelico, cercando occasioni di dialogo con la comunità ecclesiale e con il mondo civile. Utilizzando il patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa e quanto i Vescovi offrono con il loro Magistero, nonché i frutti dei convegni e delle Settimane Sociali organizzate dal laicato cattolico, dobbiamo garantirne la diffusione, la conoscenza e la sintonia, elaborando progetti concreti ad intra e ad extra della comunità ecclesiale, realizzando sinergie operose con tutte le componenti del mondo cattolico e con le forze sociali territoriali.

Adulti e giovani devono offrire l’impegno a trovare occasioni di incontro con le Istituzioni civili per la condivisione di riflessioni sulla cittadinanza, anche a partire dalle celebrazioni per i 150 anni dell’Unità d’Italia, come momento di progettazione di uno Stato, di una città, o di un comune, o di un territorio che diventino davvero **più a misura d’uomo**.

L’AC deve raccogliere i ripetuti appelli di Papa Benedetto XVI e dei Vescovi italiani per una “nuova generazione di laici impegnati”¹⁰ in tutti i settori della vita sociale, dalla politica alla cultura, dall’economia alle scienze. L’AC deve rispondere a questi appelli considerando sempre di più la formazione al sociale e al bene comune come parte essenziale dei propri cammini ordinari. A tal fine è fondamentale che i responsabili e gli educatori siano i primi testimoni di una vita cristiana piena, che risplenda anche nella dimensione pubblica. In tal senso, vecchi e nuovi orizzonti profetici che interpellano gli stili di vita personali e comunitari, rappresentano una vera prova per l’Associazione: il rispetto assoluto della vita, la sobrietà nelle scelte quotidiane, la solidarietà verso singoli e famiglie in difficoltà a causa della mancanza e della precarietà del lavoro, il senso del dovere professionale, il valore dello studio, la tensione verso il futuro delle nuove generazioni, la coerenza fra la sfera privata e la sfera pubblica, la scelta preferenziale per i poveri, l’attenzione alla vita politica e amministrativa dei comuni, della città e di tutto il Paese, l’unità stessa dell’Italia. L’AC deve continuare a far sì che ogni cittadino si appassioni alla vita della città in modo responsabile, competente e concreto attivando percorsi strutturati di forte attualità (economia, lavoro, bioetica, pace internazionale, rispetto dell’ambiente, impegno socio-politico), offrendo opportunità culturali e di riflessione e luoghi di discernimento comunitario che diano la possibilità a ciascuno di farsi un’idea sui temi che interpellano la coscienza nella quotidianità.

Alcuni orientamenti:

- **Affermare** la giustizia e la carità nel nostro territorio contrastando la mentalità della corruzione e del clientelismo, della chiusura e del razzismo, contrapponendo azioni a favore della legalità, della giustizia, della solidarietà, della pace.
- **Conoscere** le situazioni di disagio e difficoltà presenti nelle parrocchie e nella diocesi e rendere significativa la dimensione del servizio nelle attività di formazione dei gruppi di AC.
- **Partecipare** alla vita del territorio negli aspetti socio-ambientali, economici e politici attraverso una cattolicità

⁹ Mons. Ugo De Blasi in “Appunti di sociologia cristiana”, Lecce, 26 ottobre 1945 - 6 giugno 1946.

¹⁰ Card. Angelo Bagnasco, CEI, Città del Vaticano, 27 settembre 2010.

SEDE DIOCESANA:

Via S. Venera, 12
73100 - Lecce

Tel.: +39 0832 306166
Fax: +39 0832 306166
assemblea2011@azionecattolicalecce.it

Sito web: www.azionecattolicalecce.it

 Azione Cattolica Lecce



attiva attraverso i mezzi di comunicazione di massa, nelle sinergie con le forze sociali e nel dibattito con le istituzioni.

- **Diffondere** la conoscenza degli orientamenti della Dottrina Sociale della Chiesa e delle Settimane Sociali dei Cattolici elaborando progetti concreti.

Conclusioni

L'AC è chiamata ad una partecipazione vigile alla vita civile ed è soprattutto in questa dimensione dell'impegno laicale che deve emergere la santità associativa e di ciascuno. L'esperienza della vita associativa deve essere un modello esemplare di democrazia partecipata che educa a crescere nella corresponsabilità, facendo ognuno la propria parte, in un'ottica comune, maturando progressivamente i propri talenti e mettendoli a disposizione di tutti in un servizio che di volta in volta, si esercita in forme, modi e tempi differenti. In tal senso la vita associativa è già di per sé esperienza di bene comune da tradursi in prassi quotidiana nella vita di tutti i giorni. Pensiamo a quanto la vita associativa prevede per gli incarichi di responsabilità che possono essere ricoperti dalla stessa persona per un massimo di due mandati successivi. Questo offre ad altri l'opportunità di crescere assumendosi delle responsabilità e a chi già ne ha fatto esperienza, di servire l'Associazione in altro modo. Se questo elementare principio di partecipazione democratica fosse applicato nella vita quotidiana, per esempio in politica, la nostra società sarebbe forse migliore, meno individualista e più improntata a principi di gratuità e solidarietà.

In sintonia con gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana sulla questione educativa, ci impegneremo a contribuire alla cura del bene comune attraverso una costante educazione alla responsabilità. La nostra AC deve determinare una incisiva seminazione di autentica speranza nella nostra società con la generosità e lo spirito profetico che spesso, nel corso della storia, ha segnato il passo nella Chiesa e nel Paese.

L'Adesione all'AC sarà amplificata se l'impegno missionario profuso negli ambiti proposti da questo documento produrrà efficacia e quindi azione di contagio positivo nel cuore di tanti.

Alcuni orientamenti:

- **Rinnovare** il significato dell'Adesione all'AC, il valore simbolico del tesseramento e l'identità associativa.
- **Educare** alla consapevolezza che la responsabilità associativa ed educativa costituisce una specifica "chiamata" al servizio in AC e che ogni socio è tenuto ad assumere un ruolo confacente alla propria vocazione.
- **Intrecciare** una rete sempre più forte tra Associazioni Parrocchiali e Diocesi per la collaborazione e l'interrelazione con un'attenzione convergente sul mondo culturale, sociale e politico.
- **Progettare** modalità e attenzioni per comunicare l'importanza dell'Adesione in AC.

SEDE DIOCESANA:

Via S. Venera, 12
73100 - Lecce

Tel.: +39 0832 306166

Fax: +39 0832 306166

assemblea2011@azionecattolicalecce.it

Sito web: www.azionecattolicalecce.it

 Azione Cattolica Lecce